

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 309 2 novembre anno 2007

LE COMUNITÀ MARCHIGIANE ALL'ESTERO E I RAPPORTI CON LA MADRE PATRIA: IL PRESIDENTE SPACCA INCONTRA L'AMBASCIATORE ARGENTINO IN ITALIA

ANCONA - Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha incontrato l'ambasciatore della Repubblica Argentina in Italia, Victorio Taccetti, nell'ambito del seminario "Le prospettive economiche e commerciali per l'imprenditoria marchigiana in Argentina", tenuto presso la sede regionale e organizzato da Regione e Istituto per il Commercio Estero.

"Saluto e ringrazio l'Ambasciatore e il consigliere commerciale che ci onorano con la loro presenza", ha detto Spacca in apertura lavori. "Le relazioni tra la nostra regione e l'Argentina sono intense grazie alle profonde radici culturali comuni. Sono molti gli emigranti italiani e marchigiani che in passato si sono trasferiti nel paese sud americano, tanto che la metà degli argentini ha origini italiane e la stessa consorte dell'Ambasciatore Taccetti, con mio naturale piacere, è di origine fabrianese. Io stesso", ha ricordato Spacca, "sono cittadino onorario di Armstrong, nella Provincia di Santa Fe, con cui abbiamo forti legami grazie alla presenza di una consistente comunità marchigiana. Considerate queste comuni radici, vogliamo sviluppare i rapporti con L'Argentina non solo da un punto di vista economico".

"Oggi, tuttavia", ha aggiunto, "ci concentriamo sull'economia e guardando a questo aspetto vediamo che l'Argentina sta attraversando una fase di crescita economica rilevante e presenta quindi occasioni e opportunità di scambi economici e commerciali con il nostro sistema produttivo".

Tra le tante iniziative che le Marche stanno realizzando in Argentina, Spacca ne ha ricordate tre: "Marchigianar", iniziativa che ruota attorno all'imprenditore di origine marchigiana Oscar Andreani, presidente dei Marchigiani in Argentina. "Si tratta", ha spiegato il presidente della Regione, "della prima associazione di imprenditori marchigiani o di origini marchigiane che risiedono in Argentina, con il fine di favore e potenziare i legami economici con le Marche. La seconda è la "business plan competition", ormai nota nella nostra regione e denominata E-Capital. Assieme all'Università di Ancona abbiamo trasferito questo concorso di idee innovative per giovani potenziali neoimprenditori in Argentina, coinvolgendo la comunità marchigiana lì presente. La terza riguarda il nostro sistema di centri servizi distrettuali Scam, Cosmob e Meccano per la diffusione delle tecnologie e dell'innovazione nelle piccole e medie imprese".

"La nostra idea", ha concluso Spacca, "è riproporre l'esperienza realizzata in Brasile, con l'insediamento di centri, anche grazie al Banco Interamericano di Sviluppo, che siano di supporto alle piccole e medie imprese marchigiane interessate al mercato argentino, sia di assistenza alle imprese argentine operanti nei settori di specializzazione dei centri stessi".

Erano presenti al seminario anche: il consigliere commerciale, responsabile della sezione economica dell'Ambasciata Argentina in Italia, Gonzalo J. Sabaté; l'assessore alle Attività Produttive, Gianni

Giaccaglia; il vice presidente della Provincia di Ancona, Giancarlo Sagramola; Raimondo Orsetti, dirigente settore Internazionalizzazione Regione Marche; Fabio Gironi, direttore ICE Marche; Giuseppe Canullo, docente della Facoltà



di Economia dell'Università Politecnica delle Marche; Alberto Drucci, presidente Unioncamere Marche; il presidente di Cosmob, Mario Fabbri; l'Amministratore di Scam, Mario Canaletti; il direttore di Meccano, Letizia Urbani; Mario Pesaresi, presidente E-Capital; il coordinatore Internazionalizzazione di Confindustria Marche, Rita Gaudenzi; il responsabile Internazionalizzazione di CNA Marche, Emilio Berionni; il direttore finanziario del Gruppo Pieralisi, Giuseppe Mondavi.

Il seminario si collega anche alla Prossima Conferenza Continentale delle Associazioni dei marchigiani dell'America Latina, che si terrà a Buenos Aires dal 17 al 20 novembre prossimi. In questo contesto, si terrà a Mendoza, il 19 novembre, un forum delle Associazioni e degli imprenditori marchigiani in Argentina teso a sviluppare i rapporti di collaborazione economica tra l'imprenditoria marchigiana e quella argentina di origine marchigiana e non.

Ha concluso l'incontro l'assessore Gianni Giaccaglia. "I marchigiani in Argentina e gli argentini di origine marchigiana", ha osservato, "sono 1 milione e 400mila, una realtà dunque molto importante quanto a radici e legami comuni. Con questa realtà vogliamo collaborare e dare continuità nel fare impresa insieme. Per questo", ha sottolineato, "è importante l'esperienza dei nostri centri servizi, non solo per il trasferimento tecnologico, ma anche per la formazione e ricerca. Università e centri tecnologici sono la testa di ponte con cui collegare il sistema Marche e l'Argentina. Questo è il nostro modello di internazionalizzazione, un approccio che non si basa sulla delocalizzazione finalizzata unicamente a minimizzare i costi e che non apre nuovi mercati".

"Il nostro modello", ha concluso Giaccaglia, "si basa invece sulla penetrazione in paesi lontani, dinamici e con ottime prospettive di crescita. Per riuscire in questo essenziale è l'attività di ricerca e innovazione, per questo la Regione punta molto sulla promozione di queste attività. Una direzione che le imprese mostrano di gradire, come dimostra l'ottima performance dell'ultimo bando della legge 598 dedicata alla ricerca aziendale".

Notizie del Consolato

El Consulado de Italia en Mar del Plata se complace en invitar a los actos previstos en ocasión del Día de las Fuerzas Armadas italianas y 89° Aniversario de la Unidad de Italia, que tendrán lugar el próximo domingo 4 de noviembre.

El programa a desarrollarse será el siguiente:

11,00 hs. Santa Misa en la Catedral de los Santos Pedro y Cecilia

12,00 hs. Monumento al General José de San Martín

Colocación de Ofrenda floral

Minuto de silencio en memoria a los caídos por Italia en todas las guerras

· traslado de autoridades y público hacia Plaza Capitolina,

12,30 hs. Plaza Capitolina:

Himnos nacionales argentino e italiano

colocación de Ofrenda floral

· Minuto de silencio

· Alocuciones a cargo del Presidente de la Asociación italiana “Ex Combatientes”, del Presidente del Com.It. Es local, del Presidente de la Federación de Sociedades Italianas y del Sr. Cónsul de Italia, Dr. Fausto Panebianco.

· Interpretación por parte de la Banda de Ejército de la Agrupación de Artillería

Antiaérea del Ejército 601-Escuela”

Consolato d'Italia a Mar del Plata – Falucho 1416 – 7600 Mar del Plata –
Tel.: 0054-223-451- 7703, fax 0054-223-4518623



ANCHE IL SEN. PALLARO (AISA) A BUENOS AIRES ALLA CONFERENZA SU «COOPERAZIONE TRA ITALIA E ARGENTINA NEL CAMPO SPAZIALE»

BUENOS AIRES - Anche il Senatore Luigi Pallaro (AISA) ha preso parte alla conferenza su “Cooperazione tra Italia e Argentina nel Campo Spaziale” che si è tenuta a Buenos Aires lo scorso 25 ottobre. All’evento, organizzato dalla Camera di Commercio italiana di Buenos Aires, erano presenti anche Conrado Varotto, Direttore Esecutivo della Commissione Nazionale di Attività Spaziali (CONAE), l’Ambasciatore d’Italia in Argentina, Stefano Ronca, Fernando R. Colomb, PI del Progetto SAC-D/Aquarius e membro del Direttorio del CONAE, Laura Frulla, PI del Progetto SAOCOM e del SIASGE, vari impresari della comunità, dirigenti del mondo associativo, e i consiglieri del COMITES di Buenos Aires.

Durante la conferenza, Varotto ha spiegato alcuni dei progetti spaziali che si considerano “Politica Di Stato” da parte d’Italia e Argentina, sottolineando che la CONAE è specialmente attenta ai progetti di formazione con giovani e bambini.

Il Senatore Pallaro ha poi annunciato che recentemente la Commissione Nazionale di Attività Spaziali e l’Agenzia Spaziale Italiana hanno firmato un accordo di collaborazione relativo ad un sistema satellitare che permetterà all’Argentina di avere informazioni per prevenire e monitorare possibili emergenze cli-

matiche ed ambientali. Ha inoltre precisato che si tratta del progetto di cooperazione più importante nel settore scientifico in ambito internazionale.

Pallaro ha concluso congratulandosi con Conrado Varotto per la sua preziosa collaborazione che aggiunge valore al lavoro che sta portando avanti in Senato affinché “tra Italia, Europa e Sudamerica ci sia una maggiore relazione attraverso scambi tecnologici, borse di studio per giovani, ecc. Sto cercando di trovare una nuova forma di lavoro d’integrazione, perché Italia sia sempre presente, dovuto che stiamo entrando in una nuova tappa di comunicazione con gli italiani residenti all’estero”.



IL VICEMINISTRO DANIELI: LA VITTORIA DI CRISTINA KIRCHNER UN FATTO IMPORTANTE PER L’ ARGENTINA E I RAPPORTI EURO-LATINOAMERICANI

ROMA - Il viceministro agli Affari Esteri, Franco Danieli, ha formulato alla neoeletta Presidente della Repubblica argentina, Cristina Kirchner, “l’ apprezzamento per una affermazione elettorale che evidenzia autorevolezza personale e un forte legame popolare”.

“Ed è anche la dimostrazione”, ag-

giunge Danieli, “del consenso di cui gode quel gruppo dirigente e quello schieramento politico progressista che è riuscito a far uscire il Paese dalla grave crisi economica del 2001- 2002, a farlo tornare a crescere, a recuperare un ruolo centrale nel consolidamento del Mercosur e nella proiezione di una presen-

za sempre più attiva e autorevole dell’ America Latina nel contesto internazionale”.

“L’ elezione di Cristina Kirchner”, conclude il vice ministro, “è importante non solo per l’ Argentina, ma anche per il consolidamento dei rapporti con l’ Italia e con l’ Europa nel suo complesso”.

CRISTINA FERNANDEZ KIRCHNER È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ARGENTINA

BUENOS AIRES - Cambio della guardia alla Casa Rosada, ma tutto resta in famiglia. Cristina Fernandez Kirchner, consorte del presidente uscente Nestor, è stata infatti eletta ieri nuovo presidente dell'Argentina, prima donna capo di Stato per elezione popolare.

Lo spoglio di quasi il 95% delle schede ha confermato l'ampio successo ottenuto al primo turno delle presidenziali di ieri dalla candidata del Fronte per la Vittoria, che si insedierà il prossimo 10 dicembre: la Kirchner ottiene il 44,69% dei voti, davanti ad un'altra donna, Elisa Carriò, che raccoglie il 23,07% dei suffragi, e all'ex ministro dell'Economia Roberto Lavagna, che raggiunge il 16,96%. L'affluenza alle urne, indicano fonti ufficiali, è stata del 74,11%, la più bassa nella storia argentina dopo il ritorno della democrazia nel 1983.

"Abbiamo vinto ampiamente", ha commentato a caldo la Kirchner, che ha poi usato parole volte alla riconciliazione della società e non ha mancato di ringraziare Nestor Kirchner, "il mio compagno di tutta la vita" che "con i suoi successi ed i suoi errori ha dimostrato di essere un uomo profondamente impegnato con il suo Paese ed il suo popolo".

Il trionfo della famiglia Kirchner è stato confermato anche dai



primi dati relativi alla provincia di Buenos Aires, dove il vicepresidente uscente, l'italo-argentino Daniel Scioli è stato eletto governatore con quasi il 50% dei voti.

54 anni, avvocato e senatrice, un aspetto sempre molto curato ed energia da vendere, Cristina Fernandez Kirchner ha iniziato la sua carriera politica nei primi anni Settanta, negli ambienti universitari di La Plata, sempre accanto, mai all'ombra, del marito.

Entrando alla Casa Rosada, la Kirchner andrà ad unirsi al sempre più nutrito numero di donne che guidano le sorti dei rispettivi Paesi, tra le quali, sempre in Sud America, la presidente del Cile Michelle Bachelet.

IL MINISTRO D'ALEMA A CRISTINA FERNANDEZ KIRCHNER: IMPEGNATI NELLA STRATEGIA DI RILANCIO DELLE RELAZIONI ITALIA-AMERICA LATINA

ROMA - "Mi è particolarmente gradito farLe pervenire i più sinceri rallegramenti personali e sentiti auguri per la Sua storica elezione alla carica di Presidente della Repubblica Argentina". Si apre con queste parole il messaggio che il Ministro degli Affari Esteri, Massimo D'Alema, ha inviato oggi alla neo eletta Cristina Fernandez Kirchner.

"Il Governo al quale appartengo", ricorda D'Alema, "è impegnato attivamente in una strategia di rilancio delle relazioni tra l'Italia e l'America Latina. Nella nostra strategia il Paese di cui Ella si appresta ad assumere la guida occupa una



posizione essenziale, rispecchiata dai tradizionali vincoli di fraterna amicizia che uniscono i nostri due popoli".

D'Alema si dice, dunque, "fiducioso" che sotto la guida della Kirchner "sarà possibile individuare modalità di collaborazione che consentano di rafforzare ulteriormente i legami bilaterali, rafforzando indirettamente il nostro partenariato con l'intera area latinoamericana".

E, concludendo, confida che "vi sarà presto occasione di poter approfondire con i membri del Suo governo le numerose iniziative di dialogo recentemente avviate".

DALL'ASSOCIAZIONE PUGLIESI DI LA PLATA IL SEMINARIO «DIRIGERE L'IMPRESA FAMILIARE I»

LA PLATA - "Dirigere l'Impresa Familiare I" è il Seminario-Laboratorio intensivo di specializzazione, promosso dall'Associazione Pugliese di La Plata, che si terrà il prossimo 2 Novembre nella Facoltà di Scienze Economiche (FCE-UNLP) di La Plata.

Promosso dalla Scuola di Post-laurea di Marketing Internazionale (FCE-UNLP), il seminario è organizzato e coordinato dall'Agenzia di Coordinamento Territoriale Italia-Argentina -ACTIA.

Il Seminario-Laboratorio avrà la finalità di consolidare le conoscenze ed osservare il comportamento delle imprese familiari per poi agire sul "Controllo del cambio strategico di un'Impresa Familiare". Comprendere inoltre l'importanza della missione, della visione e dei valori dell'impresa, la Pianificazione strategica, L'Applicazione

del modello FODA, la gestione del Cambio ed i problemi, soluzioni e proposte che si desiderino affrontare.

Il Seminario-Laboratorio si svolgerà nell'ambito del Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia Argentina -CPTCIA, il cui obiettivo è quello di approfondire i comportamenti basati sulla fiducia e sull'impegno.

L'incontro vuol essere anche un momento di riflessione sulla capacità delle imprese familiari di rinforzare la propria solidarietà con azioni chiare e specifiche per il proprio sviluppo e che con coraggio le porti a coinvolgersi al processo di sviluppo locale e internazionale.

In questo modo, il CPTCIA attraverso la formazione, cerca di sviluppare un marketing territoriale con le imprese che compongono il territorio e sono desiderose e capaci di disegnare il proprio futuro in ambito locale.

IL SEN. POLLASTRI (ULIVO) SUI MONDIALI DI CALCIO DEL 2014: IL BRASILE È UNA SCELTA VINCENTE

ROMA - "È una scelta importante che aumenta il prestigio di un Paese come il Brasile che negli ultimi anni ha saputo imporsi come player fondamentale nel mercato mondiale. Con l'organizzazione dei campionati di calcio del 2014, il Brasile sarà al centro dell'attenzione di tutto il mondo e saprà presentarsi preparato a questo grande evento calcistico. I mondiali in Brasile avranno senza dubbio ricadute economico-commerciali molto positive, oltre a portare maggiore occupazione e turismo da tutto il mondo". Questo il commento soddisfatto del se-

natore dell'Ulivo Edoardo Pollastri, eletto nella circoscrizione Estero ripartizione America Meridionale e da 30 anni residente a San Paolo, in occasione della scelta del Brasile come Paese ospitante dei mondiali di calcio del 2014.

"Il Paese", ha aggiunto il senatore, "ha vinto una sfida importante: è stato scelto all'unanimità dall'esecutivo della Fifa, dopo aver superato un esame difficile, dimostrando a tutti di avere le carte in regola per poter ospitare una manifestazione di livello mondiale come questo. Era dai tempi di Argentina '78 - ha concluso il senatore - che

un Paese latino-americano non ospitava i campionati mondiali di calcio: la scelta del Brasile è stata quella vincente".



SI È RIUNITO A BELLUNO IL DIRETTIVO DELL'ABM: VERIFICHE E PROSSIMI IMPEGNI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BELLUNO - Lo scorso 25 ottobre si è riunito a Belluno il Direttivo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo presieduta da Gioachino Bratti. È stato, per lo più, un direttivo di verifica, visti i fronti che hanno visto l'associazione in prima linea nel mese appena passato. Primo fra tutti, i referendum promossi da alcuni comuni veneti per annettersi ad altre regioni che sono stati al centro di una tavola rotonda promossa dall'Abm in cui si sono confrontati esponenti parlamentari, regionali e provinciali di diverse componenti politiche, che, pur nella diversità delle posizioni espresse, ha sottolineato la necessità di un comune impegno per dare finalmente alla Provincia autonomia e maggiori risorse. A conclusione del dibattito, è stato dato mandato all'Esecutivo di promuovere ulteriori iniziative volte a raggiungere tale scopo.

È seguita quindi una relazione del Presidente sulla trasferta dell'ABM in Sud America: il 24 ottobre, infatti, è rientrata a Belluno la delegazione dell'Associazione che si è recata in visita a varie Famiglie Bellunesi e Associazioni Venete del continente. Ovunque, in Cile, Argentina, Paraguay e Brasile, il gruppo è stato accolto con grande entusiasmo e calore. Gli incontri sono stati occasione per rinsaldare i vincoli che legano i circoli alla sede madre, di incoraggiarli nelle loro attività e, naturalmente, di consentire di raccogliere le richieste che provengono dalle comunità e che riguardano soprattutto iniziative di formazione, di interscambi economici, di borse di studio e di soggiorni in Italia per i giovani e di diffusione della cultura veneta nei luoghi. L'evento centrale del viaggio è stata la consegna, in una suggestiva cerimonia, del "gonfalone" alla nuova "Famiglia Bellunese" di Nova Veneza, nello stato di Santa Catarina, in Brasile, da parte dell'assessore provinciale Angelo Costola, in rappresentanza del presidente della Provincia Sergio Reolon. Ai Bellunesi e ai Veneti incontrati è stato portato un messaggio di saluto dell'Assessore regionale alle Migrazioni Oscar De Bona.

Il direttivo ha poi passato in rassegna alcune delle manifes-

tazioni che hanno visto ultimamente impegnata l'Associazione ed alcune sue "Famiglie" (a Losanna, in Belgio, a Santo Stefano di Cadore, a San Gregorio nelle Alpi), caratterizzate da una grande partecipazione e da momenti di eccezionale significato.

Sempre nella riunione del 25 ottobre, il Consiglio Direttivo ha dato mandato al Presidente di rinnovare alle Istituzioni della Provincia e in particolare agli Enti locali l'invito a informare e coinvolgere l'Associazione e in particolare le "Famiglie emigranti ed ex emigranti" del territorio nelle manifestazioni e nelle attività che riguardano il mondo migratorio, ciò sia per riconoscere quanto esse fanno e rappresentano per gli emigranti, sia per creare collaborazione e impegno comune per la migliore riuscita delle iniziative. A tutti i Comuni e alla Comunità Montane, con l'invito, verrà inviato anche l'elenco delle Famiglie con i rispettivi recapiti.

Tra i prossimi impegni, il più importante è senz'altro la riunione della Consulta dei Veneti nel Mondo in programma ad Asolo il prossimo 16 novembre cui parteciperà anche il presidente Bratti che, su mandato dell'Assemblea e del Consiglio direttivo dell'Associazione, presenterà ai colleghi i seguenti temi: Statuto della Regione del Veneto e riconoscimento dei Veneti nel Mondo con la concessione del voto all'estero e rappresentanza in Consiglio Regionale; revisione costituzione e competenze della Consulta; "Sportello informativo" per il rientro degli emigranti e loro discendenti; attività culturali, formative e di scambi giovanili per i Veneti all'estero; Autonomia della provincia di Belluno.



LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

SARC S.R.L. ex

MAR DEL PLATA BUENOS AIRES

TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4944-7744

ELEZIONI E SPERANZE

BUENOS AIRES - “Domenica scorsa l’Argentina ha votato per la sesta volta, da quando è ritornata la democrazia nel Paese nel 1983, per eleggere il suo Presidente e, confermando le previsioni della vigilia, ad essere eletta - per la prima volta una donna - è stata la senatrice Cristina Fernández de Kirchner. I media argentini e non solo, hanno riempito pagine e spazi per analizzare da ogni angolatura questa elezione e le prospettive che si apriranno a partire dal mese di dicembre, quando Néstor Kirchner consegnerà alla sua moglie il bastone e il nastro presidenziali, attributi del maggiore potere dell’Argentina. Come sostengono in molti, i cambiamenti saranno probabilmente più di stile che di fondo, perché quasi tutti vedono nella copia presidenziale argentina, una società anche politica, che continuerà a funzionare come tale anche dopo che cambieranno i ruoli”. Il cambio della guardia alla Casa Rosada è al centro dell’editoriale che Marco Basti, direttore della Tribuna italiana, ha scritto per il suo settimanale edito a Buenos Aires, da oggi in edicola.

“Per noi comunità italiana residente in Argentina, le cose continueranno ad essere uguali all’incirca come lo sono per il resto della società argentina, quindi successi e insuccessi del nuovo governo ci colpiranno come è successo fino ad oggi. Forse sarà il caso di insistere, in quelle province e comuni che riconoscono il diritto di voto attivo e passivo degli immigrati, perché sia gli italiani nati in Italia, sia gli enti che rappresentano le nostre comunità, riescano a impostare una politica di rapporti, appunto con la politica, in modo che le elezioni siano anche un momento di esame per i candidati, nei confronti delle nostre attese. Per il

resto, dicevamo, la nostra fortuna è legata a quella della società argentina.

Qualche differenza invece, sembrano augurarsela dall’Italia, almeno stando ai messaggi del ministro degli Affari Esteri Massimo D’Alema e del Vice Ministro agli Esteri Franco Danieli, così come dalle dichiarazioni del senatore Luigi Pallaro riportate da “La Repubblica”.

È noto che dopo il default e soprattutto dopo il piano di ristrutturazione del debito pubblico argentino, che prevedeva pesanti perdite per i possessori di bonds, che fu respinto dalla maggioranza dei risparmiatori italiani, i rapporti tra l’Italia e l’Argentina entrarono in un periodo di freddezza che conosceva pochi antecedenti. Con l’arrivo al potere in Italia della coalizione di centro-sinistra, le cose sono formalmente migliorate, ma fra i due Paesi specialmente a causa del problema dei bonds, è rimasta una certa freddezza, conseguenza della quale l’Italia è stato l’unico dei grandi Paesi che non hanno visitato in questi quattro anni né il Presidente argentino né sua moglie.

Così come l’Argentina non è stata visitata da nessun Presidente del Consiglio o della Repubblica, dalla visita di Ciampi nell’aprile 2001.

In questo quadro, va ricordato che a suo tempo su iniziativa di una associazione di difesa dei consumatori, il governo Berlusconi approvò nella Finanziaria 2006 la creazione di un fondo in favore degli investitori vittime di fallimenti, tra i quali si segnalava specificamente il caso del crac argentino. Tale fondo, costituito col passaggio allo Stato dei fondi dormienti dei conti aperti nelle banche italiane, dovrebbe essere disponibile nei primi mesi dell’anno ven-



turo e con esso lo Stato italiano potrebbe acquisire dai risparmiatori i bonds argentini caduti in default e non rinegoziati. In altre parole, lo Stato Italiano diventerebbe il possessore di tali bonds.

Ci sarebbe quindi uno strumento economico di negoziazione con l’Argentina che andrebbe ad aggiungersi al crescente flusso di rapporti politici che si sono stabiliti dall’anno scorso tra esponenti del governo italiano ed esponenti del governo argentino, favoriti da alcuni discreti contatti promossi dal sen. Pallaro e anche dall’attività di relazioni pubbliche che hanno svolto in diversi ambienti della politica nelle due sponde dell’oceano, sia il senatore sia i deputati Angeli e Merlo. E, pensiamo, anche altri.

Tornando agli osservatori politici, c’è una grande coincidenza nel prevedere che la nuova tappa kirchnerista alla Casa Rosada, sarà identificabile anche con un rilancio dei rapporti internazionali, anche con alleati tradizionali argentini.

L’augurio è che veramente trovino conferma nell’azione della futura Presidente, le attese per il ritorno ai tradizionali intensi rapporti tra l’Italia e l’Argentina. Un augurio che è di tutta la comunità italiana in Argentina”.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d’Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

89° Anniversario dell'Unità d'Italia e della Festa delle Forze Armate italiane

PROGRAMMA

4 novembre 2007

Celebrazioni in occasione dell'89° Anniversario dell'Unità d'Italia e della Festa delle Forze Armate italiane

ore 11.00 : Santa Messa nella Cattedrale "de los Santos Pedro y Cecilia",

ore 12.00 : Speaker: Felisa Pomilio presso il monumento al Generale "Don José de San Martín"

verrà deposta una corona da parte dall'On.le Mariza Bafile¹

e una corona da parte del Sindaco del Municipio di General Pueyrredón,

Arch. Daniel Katz (o di un suo rappresentante) e dal Console d'Italia in Mar del Plata, Dott. Fausto Panebianco²

a seguire : 1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre,

ore 12.30 : presso il monumento ai Caduti italiani di tutte le Guerre, "Plaza Capitolina", verranno eseguiti gli Inni nazionali argentino ed italiano,

a seguire: verrà deposta una corona da parte dell'On.le Mariza Bafile³, e una corona da parte del Presidente dell'associazione italiana "Ex Combattenti", Cav. Luigi Mezzavilla, dal Presidente del Com.It.Es, Cav. Raffaele Vitiello, dal Presidente della Federazione delle Società italiane, Cav. Giovanni Radina e dal Console d'Italia in Mar del Plata⁴

a seguire: 1 minuto di silenzio in me-

moria dei Caduti italiani di tutte le guerre,

DISCORSI:

- del Presidente dell'associazione italiana "Ex-Combattenti, Cav. Luigi Mezzavilla,

- del Presidente della Federazione delle Società italiane, Cav. Giovanni Radina,

el Presidente del Com.It.Es, Cav. Raffaele Vitiello,

- del Console d'Italia in Mar del Plata, Dott. Fausto Panebianco dell'On. Mariza Bafile

- in chiusura: brano musicale eseguito dalla Banda dell'Esercito "Agrupación de Artillería Antiaérea del Ejército 601"

1 Due rappresentanti del Consolato porteranno la corona e la sistemeranno ai piedi del monumento. L'Onorevole Bafile sistemerà il nastro tricolore posto sulla corona.

2 Due rappresentanti del Consolato porteranno la corona e la sistemeranno ai piedi del monumento. L'autorità municipale ed il Console Panebianco sisteme-

ranno il nastro tricolore posto sulla corona.

3 Due rappresentanti del Consolato porteranno la corona e la sistemeranno ai piedi del monumento. L'Onorevole Bafile sistemerà il nastro tricolore posto sulla corona.

4 Due rappresentanti del Consolato porteranno la corona e la sistemeranno ai piedi del monumento. Le autorità presenti sistemeranno il nastro tricolore posto sulla corona.



SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

CONTINUA IL CICLO DI TAVOLE ROTONDE ORGANIZZATO PER IL 30° DELLA TRIBUNA ITALIANA: DOMANI ALL'IIC SI DISCUTE DI COMITES

BUENOS AIRES - I Comites, gli organi di rappresentanza delle comunità italiane residenti in ogni circoscrizione consolare, saranno al centro del dibattito della prossima Tavola rotonda, parte del ciclo organizzato dal setti-

manale Tribuna Italiana per festeggiare il 30° anno di attività ininterrotta.

Appuntamento domani alle 17.45, nel Salone Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

AUMENTANO I BAMBINI VITTIME DI VIOLENZE NEL MONDO

(NoveColonne ATG) Roma - La violenza ai danni dei minori è un'emergenza globale che riguarda indistintamente qualsiasi strato sociale e ogni paese del mondo, comprese le nazioni "ricche" e l'Italia. Necessario quindi che l'impegno per la prevenzione e l'eliminazione delle tante forme di violenza sia assunto come prioritario dai governi nazionali e dalle istituzioni internazionali. L'Italia non intende sottrarsi a questo impegno e grazie anche al lavoro della Commissione Parlamentare per l'Infanzia è possibile ipotizzare a breve l'istituzione di un Garante nazionale per l'infanzia. Sono le principali considerazioni emerse nei giorni scorsi a Roma dal seminario "La violenza sui bambini e le bambine" promosso da Save the Children in collaborazione con la Commissione Parlamentare per l'Infanzia. Nel corso dell'incontro, l'intervento di Paulo Sérgio Pinheiro, esperto indipendente che ha curato lo studio delle Nazioni Unite sulla violenza nei confronti dei minori. Secondo il rapporto, sono milioni i bambini nel mondo vittime di violenza e la gran parte dei minori non gode di adeguata protezione e tutela giuridica: 78 Paesi ammettono ancora la punizione corporale di minori nell'ambito di provvedimenti disciplinari, mentre ben 106 nazioni non vietano attraverso una legge specifica le punizioni corporali a scuola. Abusi sessuali, tortura, lavoro coatto, sfruttamento sessuale, pratiche tradizionali pregiudizievoli della salute - quali le mutilazioni sessuali -, matrimoni precoci, stupro, omicidio, gravi atti di bullismo, oltre alle punizioni fisiche: sono le principali forme che può assumere la violenza contro i bambini. La famiglia, il posto di lavoro, la comunità di appartenenza sono i luoghi in cui solitamente si consuma, ad opera principalmente di persone che fanno parte della vita dei bambini: genitori, compagni di scuola, insegnanti, datori di lavoro, fidanzati e fidanzate. Si stima che ogni anno 275 milioni di bam-

ni assistano a episodi di violenza e maltrattamenti all'interno delle mura di casa, con conseguenze psicologiche devastanti che possono segnarli per un'intera vita. In Italia raggiungerebbero la cifra di 1 milione i minori che sperimentano questa forma di violenza "assistita". Ma in famiglia si consumano anche abusi e violenze sessuali: da studi condotti in 21 paesi industrializzati circa il 36% delle donne e il 29% degli uomini dichiarano di averne subiti durante l'infanzia. In alcuni paesi, soprattutto in via di sviluppo, bambini e bambine possono invece essere vittime, a opera di familiari, di violenze legate a pratiche tradizionali dannose, come la mutilazione dei genitali per le bambine, le fasciature immobilizzanti, marchiature, riti di iniziazione violenti, costrizioni ad ingrassare, matrimoni precoci, violenze legate alla dote, esorcismi pericolosi e violenti. Su circa 218 milioni di bambini lavoratori, 126 milioni sono coinvolti in attività lavorative rischiose e dunque violente, sottolinea lo studio. In particolare 5,7 milioni di bambini vengono forzati al lavoro per estinguere un debito, 1,8 milioni sono coinvolti nel giro della prostituzione e della pornografia, circa 1,2 milioni vittime del traffico di minori. Molti altri ragazzi in età lavorativa subiscono ogni giorno violenze sul posto di lavoro, commesse per lo più dai loro datori di lavoro o colleghi. In Italia alcune ricerche stimano fra i 450 e i 500 mila di età compresa fra i 10 e i 14 anni i minori vittime di sfruttamento economico e costretti a lavorare precocemente, all'inizio in attività o imprese di famiglia per poi passare a lavori più pesanti alle dipendenze di parenti o conoscenti. La scuola, la strada, ma anche la comunità virtuale di Internet sono alcuni dei luoghi dove i bambini vivono, si incontrano, socializzano, crescono. In ognuno di questi luoghi, tuttavia, possono correre il rischio di subire violenze. Per i minori che vivono o lavorano in strada il rischio di violenza è legato, prevalentemente, alla rivalità tra bande o alla pesante repressione delle forze dell'ordine

e può essere alimentata dal consumo di droghe e di alcol e dal possesso di armi: nel 2002 sono stati 53.000 i bambini assassinati, fra gli 0 e i 17 anni. Ma oltre alla strada anche la scuola può rivelarsi un luogo a rischio e dove la violenza sia addirittura autorizzata e considerata "educativa": oltre 1 miliardo 250 mila bambini vivono in paesi dove le punizioni fisiche da parte degli insegnanti sono legali. A scuola un bambino può trovarsi a sperimentare anche violenze e intimidazioni da coetanei: secondo una ricerca condotta in 16 paesi in via di sviluppo, la percentuale di bambini in età scolare che afferma di essere stata vittima a scuola di atti verbali o fisici di bullismo varia dal 20% al 65%. E fenomeni di bullismo sono in crescita anche su Internet dal momento che l'anonimato garantito dal web consente ai molestatori di agire restando impuniti. In allarmante crescita anche il fenomeno della pedo-pornografia online e attraverso i telefonini di nuova generazione che permettono lo scambio di immagini e video. "I dati sulla violenza ai minori sono evidentemente allarmanti - commenta Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia - eppure moltissimi episodi e atti di violenza restano nascosti e nel silenzio, perché sia chi li subisce che chi li commette teme il giudizio e la riprovazione sociale. A ciò si aggiunge il fatto che molti Stati non vietano o addirittura ammettono certe misure lesive dell'integrità fisica e psichica dei bambini, come le punizioni corporali". "Di fronte a questo scenario - prosegue Neri - auspichiamo alcuni provvedimenti urgenti e decisivi da parte dei Governi, come la nomina di un rappresentante speciale delle Nazioni Unite che guidi un'azione globale per fermare le violenze contro i bambini, e la messa al bando di tutte le forme di violenza ai danni di minori in qualsiasi nazione si verifichino".



MOSCUZZA
LUBRAX

División LUBRICANTES

Mario Di Minci
Cel. 156-844266

Av. Pte. Arturo Frondizi 117 Puerto Iza Av. 40
Tel/Fax 0223-480-3132
division.lubricantes@moscuzaedies.com.ar
internet: http://www.moscuzaedies.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. B. A. - Rep. Argentina



Guillermo Leffeld
Gerente de Ventas

RENAULT

Francisco Osvaldo Diaz S.A.

Av. Independencia 2513 - 0700001 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 15400975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_mdj@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

L'ANTI-INTER? PER LIPPI E SACCHI ANCORA NON C'E'

(NoveColonne ATG) Coverciano - Questo campionato piace perchè rispetto a quello passato appare più equilibrato. Ma se l'Inter è sempre la super favorita per lo scudetto, al momento è ancora difficile stabilire chi è la vera rivale dei nerazzurri. Ad affermarlo sono Marcello Lippi e Arrigo Sacchi intervenuti a Coverciano a uno stage d'aggiornamento per giornalisti sportivi. "Una vera vice-Inter non c'è, ogni domenica se ne candida una poi però cambia tutto - ha osservato l'ex ct campione del mondo - Una volta si propone la Roma, un'altra la Fiorentina che non è più da ritenersi una sorpresa, un'altra ancora la Juventus. E nonostante tutto non va dimenticato il Milan. Si tratta di squadre tutte dello stesso livello il che significa che è un torneo molto equilibrato e per questo mi piace molto - ha continuato Lippi - Come sostengo da tempo non ci sarà una fuga dei nerazzurri come l'anno scorso. Ci sarà più bagarre, più equilibrio. Alla fine vincerà l'Inter essendo la più forte ma dovrà lottare di più rispetto alla passata stagione". Dello stesso avviso Sacchi: "L'Inter è la squadra più forte e deve temere soprattutto se stessa. A meno che nel tempo qualche

squadra non riesca a darle fastidio magari uscendo dalle competizioni europee". L'unica grande che non vi partecipa è la Juve e questo, ha fatto capire l'ex allenatore del Milan, potrebbe favorirla anche se la rosa attuale non pare in grado di duellare alla pari con lo squadrone di Mancini. "E come gioco - ha proseguito Sacchi - Roma e Fiorentina ora sono le migliori. Però i giallorossi e i viola sono impegnati nelle coppe e non è facile competere ad alto livello su più fronti. E spesso dopo un impegno europeo molti club faticano e difficilmente vincono". Lippi, dopo aver ribadito il desiderio di tornare presto ad allenare ("Un club europeo? Vediamo se qualcuno mi vuole") ha poi fatto una menzione speciale per il Napoli: "La squadra partenopea sta portando avanti come la Fiorentina una politica basata sui giovani con buoni risultati". Sacchi ha criticato chi ha contestato Galliani e il club rossonero: "Il Milan non è partito bene ma non capisco i fischi dei tifosi verso una dirigenza che negli ultimi 20 anni ha vinto più di tutte. Ci vorrebbero più pazienza e riconoscenza. E resto convinto che con Ronaldo il Milan riuscirà a recuperare".

VIVERE LA VITA CRISTIANA SIGNIFICA ANCHE ASSUMERE GLI IMPEGNI CIVILI: L'INSEGNAMENTO DI SAN MASSIMO NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE

ROMA - "Vivere la vita cristiana significa anche assumere gli impegni civili", questo uno degli insegnamenti di San Massimo, vescovo di Torino, al centro della meditazione di Benedetto XVI che, in udienza generale, ha così proseguito il ciclo di catechesi sui Padri Apostolici. Dopo sant' Ambrogio, vescovo di Milano, il Santo Padre si è soffermato sulla figura di questo Padre della Chiesa che "contribuì decisamente alla diffusione e al consolidamento del cristianesimo nell'Italia settentrionale". Di lui, vissuto in un'epoca di gravi tensioni che turbavano l'ordinata convivenza civile, sono giunti fino a noi i Sermoni che oggi il Papa ha citato per illustrare ai fedeli l'opera di Massimo.

In quel tempo, ha ricordato il Pontefice, Torino era minacciata da gruppi sparsi di barbari che, entrati dai valichi orientali, si spingevano fino alle Alpi occidentali. Per questo Torino era stabilmente presidiata da guarnigioni militari, e diventava, nei momenti critici, il rifugio delle popolazioni in fuga dalle campagne e dai centri urbani sguarniti di protezione. "Gli interventi di Massimo di fronte a questa situazione - ha spiegato Benedetto XVI - testimoniano l'impegno di reagire al degrado civile e alla disgregazione". Il vescovo, in particolare, decide di rivolgersi a un nucleo selezionato della comunità cristiana di Torino, costituito da ricchi proprietari terrieri: a loro Massimo illustra quel che può essere considerato un assaggio della dottrina sociale della Chiesa. Il vescovo parla di ricchezza e povertà, constatando non solo che "uno non pensa al bisogno dell'altro", ma anche che "molti cristiani non solo non distribuiscono le cose proprie, ma rapinano anche quelle degli altri". Massimo stigmatizza poi forme ricorrenti di sciaccallaggio sulle altrui disgrazie. "Dimmi, cristiano", così il Vescovo apostrofa i suoi fedeli, "dimmi: perché hai preso la preda abbandonata dai predoni? Perché hai introdotto nella tua casa un "guadagno", come pensi tu stesso, sbranato e contaminato? Ma forse", prosegue, "tu dici di aver comperato, e per questo pensi di evitare

l'accusa di avarizia. Ma non è in questo modo che si può far corrispondere la compera alla vendita. È una buona cosa comperare, ma in tempo di pace ciò che si vende liberamente, non durante un saccheggio ciò che è stato rapinato... Agisce dunque da cristiano e da cittadino chi compera per restituire". "Senza darlo troppo a vedere - ha commentato il Santo Padre -, Massimo giunge così a predicare una relazione profonda tra i doveri del cristiano e quelli del cittadino. Ai suoi occhi, vivere la vita cristiana significa anche assumere gli impegni civili. Viceversa, ogni cristiano che, "pur potendo vivere col suo lavoro, cattura la preda altrui col furore delle fiere"; che "insidia il suo vicino, che ogni giorno tenta di roscchiare i confini altrui, di impadronirsi dei prodotti", non gli appare neanche più simile alla volpe che sgozza le galline, ma al lupo che si avventa sui porci". "Sostenuto ormai da una legislazione che sollecitava i cristiani a redimere i prigionieri, Massimo - ha proseguito il Papa - nel crollo delle autorità civili dell'Impero romano, si sentiva pienamente autorizzato ad esercitare in tale senso un vero e proprio potere di controllo sulla città. Questo potere sarebbe poi diventato sempre più ampio ed efficace, fino a supplire la latitanza dei magistrati e delle istituzioni civili. In questo contesto Massimo non solo si adopera per rinfocolare nei fedeli l'amore tradizionale verso la patria cittadina, ma proclama anche il preciso dovere di far fronte agli oneri fiscali, per quanto gravosi e sgraditi essi possano apparire. Insomma, il tono e la sostanza dei Sermoni suppongono un'accresciuta consapevolezza della responsabilità politica del Vescovo nelle specifiche circostanze storiche". "In definitiva - ha commentato ancora Papa Benedetto - l'analisi storica e letteraria dimostra una crescente consapevolezza della responsabilità politica dell'autorità ecclesiastica, in un contesto nel quale essa andava di fatto sostituendosi a quella civile". Ancora oggi, ha aggiunto, "a parte le mutate condizioni, restano sempre validi i doveri del credente verso la sua città e la sua patria. L'intreccio degli impegni dell'onesto citta-



dino" con quelli del "buon cristiano" non è affatto tramontato". Anzi: lo ricorda con efficacia la Costituzione pastorale *Gaudium et spes* in cui si sottolinea uno dei più importanti aspetti dell'unità di vita del cristiano: la coerenza tra fede e comportamento, tra Vangelo e cultura. "Il Concilio - ha spiegato il Santo Padre - esorta i fedeli a "compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo. Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una cittadinanza stabile, ma che cerchiamo quella futura, pensano di potere per questo trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno". Seguendo il magistero di san Massimo e di molti altri Padri - ha concluso il Papa - facciamo nostro l'auspicio del Concilio, che sempre di più i fedeli siano desiderosi di "esplicare tutte le loro attività terrene, unificando gli sforzi umani, domestici, professionali, scientifici e tecnici in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di Dio" e così al bene dell'umanità".